

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione	n. DET-AMB-2026-3504 del 24/06/2026
Oggetto	L.R. 7/2004 - AREE DEMANIO IDRICO - CONCESSIONE PER OCCUPAZIONE DI AREA DEMANIALE DI PERTINENZA DEL BACINO DEL RIO ATTICOLA IN COMUNE DI VETTO (RE) - PRATICA 5040/2026 - PROCEDIMENTO RE25T0068 TITOLARE: IREN ACQUA REGGIO S.R.L.
Proposta	n. PDET-AMB-2026-3665 del 24/06/2026
Struttura/Servizio adottante	Area Demanio Idrico
Responsabile adottante	DONATELLA ELEONORA BANDOLI

Questo giorno ventiquattro GIUGNO 2026, il Responsabile adottante determina quanto segue.

OGGETTO: L.R. 7/2004 - AREE DEMANIO IDRICO – CONCESSIONE PER OCCUPAZIONE DI AREA DEMANIALE DI PERTINENZA DEL BACINO DEL RIO ATTICOLA IN COMUNE DI VETTO (RE) - PRATICA 5040/2026 - PROCEDIMENTO RE25T0068

TITOLARE: IREN ACQUA REGGIO S.R.L.

LA DIRIGENTE

VISTI

- il R.D. 523/1904 (Testo unico delle opere idrauliche); la L. 241/1990 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo ed accesso agli atti); la L. 37/1994 (Norme per la tutela ambientale delle aree demaniali dei fiumi, dei torrenti, dei laghi e delle altre acque pubbliche), il D.Lgs 112/1998 in particolare gli artt. 86 e 89 relativi al conferimento della funzione statale di gestione del demanio idrico alle regioni; il D.Lgs. 33/2013 (Riordino della disciplina sul diritto di accesso civico, trasparenza e diffusione di informazioni); il D.Lgs. 152/2006 (Norme in materia ambientale);
- la L.R. 3/1999 (Riforma del sistema regionale e locale), in particolare l'art. 141 (Gestione dei beni del demanio idrico); la L.R. 7/2004 (Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a leggi regionali), Capo II (Disposizioni in materia di occupazione ed uso del territorio); la L.R. 28/2013, art. 43 (Disposizioni sul controllo del territorio e sull'utilizzo delle aree del demanio idrico); la L.R. 13/2015 (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni), in particolare gli artt. 16 e 17; la L.R. 24/2009, art. 51 (Disposizioni finanziarie inerenti le entrate derivanti dalla gestione del demanio idrico); la L.R. 2/2015, art. 8 (Disposizioni sulle entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico);
- le D.G.R. 895/2007, 913/2009, 469/2011, 173/2014, 1622/2015, 1717/2021, in materia di canoni di concessione;
- la DEL-2024-26 del 13/03/2024 *Approvazione della “Disciplina in materia di istituzione, graduazione, conferimento e revoca degli incarichi di funzione in Arpae Emilia-Romagna”.*
Istituzione incarichi di funzione di Arpae Emilia-Romagna in applicazione del CCNL Comparto

Sanità 2019-2021;

- la DEL-2025-151 del 04/12/2025 *Revisione Assetto organizzativo generale dell’Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia dell’Emilia-Romagna (Arpae) di cui alla D.D.G. n. 130/2021. Approvazione Assetto organizzativo generale ed invio alla Giunta Regionale, la DGR 31/2026 del 19/01/2026 Approvazione della deliberazione n. 151/2025 di Arpae relativa a nuove disposizioni sull’assetto organizzativo generale dell’Agenzia e DET-2026-123 del 24/02/2026 Modifica assegnazione del personale a seguito della revisione degli assetti organizzativi di Arpae;*
- la DEL-2026-26 del 26/02/2026 *Conferimento incarico dirigenziale di Responsabile Area Demanio idrico nei confronti della Dott.ssa Donatella Eleonora Bandoli;*

PRESO ATTO della domanda pervenuta il 10/12/2025 registrata al PG/2025/218668 del 10/12/2025 con cui la Ditta Iren Acqua Reggio S.r.l., C.F. 03032730354 P.IVA 02863660359 ha richiesto la concessione per l’occupazione di un’area del demanio idrico di m 15 pertinenza del Rio Atticola nel Comune di Vetto (RE), ad uso scarico acque reflue (agglomerato Atticola ARE0618), individuata al foglio 39 particella 35 e area non censita a fronte della particella 35 del Comune di Vetto (RE);

DATO ATTO dell’avvenuta pubblicazione della predetta domanda sul BURERT n. 37 del 11/02/2026 senza che nei trenta giorni successivi siano pervenute opposizioni, osservazioni o impedimenti al rilascio del provvedimento di concessione;

VERIFICATO che la concessione non è ubicata all’interno del Sistema regionale delle aree protette, e che pertanto non rientra nel campo di applicazione della DGR 30 luglio 2007 n. 1191 e della DGR 10 luglio 2023 n. 1174 “Direttiva regionale sulla Valutazione di incidenza ambientale (VINCA)”;

PRESO ATTO del parere favorevole espresso dall’Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile (Nullaosta idraulico nota PG/2026/27905 del 13/02/2026), che ha dettato le prescrizioni contenute nel disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione.

CONSIDERATO che l’occupazione dell’area risulta compatibile con le esigenze di conservazione del demanio e di tutela della sicurezza idraulica;

ACCERTATO che:

- risulta corrisposto quanto dovuto a titolo di spese istruttorie;
- trattandosi di occupazione con infrastruttura idrica di cui all'art. 143 del D.Lgs. n. 152 del 2006 di proprietà pubblica si applica l'esenzione dal pagamento del canone prevista dalla deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 913/2009;
- è stato versato in data 29/05/2026 un deposito cauzionale pari a euro 303,51;

DATO ATTO che non è stata acquisita l'informativa antimafia in quanto il concessionario è esente dall'obbligo ai sensi dell'art. 83, comma 3, lettera a) del D.lgs. 6 settembre 2011, n. 159;

RITENUTO sulla base dell'istruttoria svolta, che non sussistano elementi ostativi a rilasciare la concessione;

DATO ATTO della regolarità amministrativa del presente atto e dell'assenza in capo all'adottante di conflitto di interessi, neanche potenziale, con l'interesse sotteso all'esercizio della funzione e con l'interesse di cui è portatore il destinatario del presente provvedimento;

DETERMINA

sulla base di quanto esposto in premessa, parte integrante della presente determinazione:

1. di assentire a Iren Acqua Reggio S.r.l. C.F. 03032730354 P.IVA 02863660359 la concessione per l'occupazione di area del demanio idrico del corso d'acqua Rio Atticola, di m 15 in Comune di Vetto (RE), catastalmente identificata al foglio 39 particella 35 e area non censita a fronte della particella 35, per uso scarico acque reflue (agglomerato Atticola ARE0618), codice pratica RE25T0068;
2. di stabilire la scadenza della concessione al **31/12/2044**;
3. di approvare il testo del disciplinare di concessione allegato al presente atto e sua parte integrante, così come sottoscritto per accettazione dal concessionario in data 23/06/2026 (PG/2026/114591 del 23/06/2026);
4. di dare atto che è stato costituito un deposito cauzionale nella misura di 303,51 euro;
5. di notificare il presente provvedimento tramite posta elettronica certificata;
6. di dare atto che si è provveduto all'assolvimento degli obblighi di pubblicazione e di trasparenza

sul sito di Arpae alla voce Amministrazione Trasparente, come previsto dal Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza, ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 D.lgs. 33/2013 e s.m.i.;

7. di dare atto che il presente provvedimento, redatto in forma di scrittura privata non autenticata, è soggetto a registrazione solo in caso d'uso, risultando l'imposta di registro inferiore ad euro 200,00, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 131/1986;

8. di dare atto che il responsabile del presente procedimento è la Dott.ssa Chiara Melegari Incaricato di funzione dell'Area Demanio Idrico - Polo Specialistico Suoli Ovest e che non sussiste conflitto di interessi, neanche potenziale, con l'interesse sotteso all'esercizio della funzione e con l'interesse di cui è portatore il destinatario del presente provvedimento;

9. di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, al Tribunale delle Acque pubbliche e al Tribunale superiore delle Acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140 e 143, R.D. 1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, all'Autorità giurisdizionale amministrativa nel termine di 60 giorni dalla notifica ai sensi dell'art. 133, c. 1, lett. b), d.lgs. 104/2010.

DISCIPLINARE

contenente gli obblighi e le condizioni della concessione di area demaniale rilasciata a Iren Acqua Reggio S.r.l. C.F. 03032730354 P.IVA 02863660359 (cod. pratica RE25T0068).

ARTICOLO 1 - DESCRIZIONE E UBICAZIONE DELL'AREA DEMANIALE CONCESSA

1. L'area demaniale oggetto di concessione afferisce al corso d'acqua Rio Atticola, individuata al foglio 39 particella 35 e area non censita a fronte della particella 35 del Comune di Vetto (RE), come risultante dagli elaborati grafici conservati agli atti dell'Amministrazione concedente.
2. L'area demaniale oggetto di concessione, pari a m 15, è destinata ad uso scarico acque reflue (agglomerato Atticola ARE0618).

ARTICOLO 2 - CANONE DI CONCESSIONE

1. Trattandosi di occupazione con infrastruttura idrica di cui all'art. 143 del D.Lgs. n. 152 del 2006 di proprietà pubblica si applica l'esenzione dal pagamento del canone prevista dalla deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 913/2009.

ARTICOLO 3 - DEPOSITO CAUZIONALE

1. Il deposito cauzionale versato viene restituito alla scadenza naturale o anticipata della concessione qualora risultino adempiute tutte le obbligazioni derivanti dall'atto di concessione.
2. L'Amministrazione concedente, oltre che per accertata morosità, può incamerare il deposito cauzionale anche nei casi di rinuncia e dichiarazione di decadenza.
3. Sono a carico del concessionario le eventuali spese inerenti alla concessione e quelle di perfezionamento dell'atto, comprese le imposte di bollo e di registrazione.

ARTICOLO 4 - DURATA DELLA CONCESSIONE/RINNOVO/RINUNCIA

1. La concessione è rilasciata fino al 31 dicembre 2044.
2. Il concessionario che intenda rinnovare la concessione è tenuto a presentare istanza di rinnovo entro il termine di scadenza della stessa e può continuare l'occupazione in attesa di rilascio del relativo provvedimento, nel rispetto dell'obbligo di pagare il canone e degli altri obblighi previsti dal

disciplinare. Il concessionario che non intenda rinnovare la concessione è tenuto a darne comunicazione scritta all'Amministrazione concedente entro il termine di scadenza della concessione.

3. Il concessionario che abbia comunicato all'Amministrazione concedente l'intenzione di non rinnovare la concessione è tenuto agli adempimenti dalla stessa indicati per la cessazione dell'utenza, anche in relazione al ripristino dei luoghi, e alla restituzione del deposito cauzionale.

ARTICOLO 5 - CAMBIO DI TITOLARITÀ

1. Qualora sopravvengano circostanze incidenti sul soggetto interessato all'utilizzo dell'area, ovvero qualora una vicenda societaria comporti il mutamento della partita IVA o CF identificativi del concessionario, chi intenda subentrare nella concessione deve presentare istanza di cambio di titolarità

tramite

portale

online

[\(<https://www.arpae.it/it/autorizzazioni-e-concessioni/concessioni-demaniali/domanda-online>\)](https://www.arpae.it/it/autorizzazioni-e-concessioni/concessioni-demaniali/domanda-online)

all'autorità competente entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento e deve indicare gli estremi della concessione, i propri dati anagrafici e le ragioni del cambio di titolarità unitamente alla relativa documentazione a supporto.

2. Il richiedente il cambio di titolarità provvede alla costituzione del deposito cauzionale, se tenuto al versamento dello stesso. Il deposito già versato è mantenuto in caso di cambio di denominazione e di ragione sociale, di fusione, incorporazione, trasformazione di società o conferimento di azienda.

ARTICOLO 6 - REVOCA/SOSPENSIONE/REVISIONE/DECADENZA

1. Sono causa di decadenza dal diritto all'occupazione dell'area i seguenti fatti, eventi od omissioni: la destinazione d'uso diversa da quella concessa, il mancato rispetto, grave e reiterato, del disciplinare o di disposizioni legislative o regolamentari, il mancato pagamento di due annualità del canone, la subconcessione a terzi, totale o parziale, in assenza di autorizzazione dell'Amministrazione concedente nei modi e nei casi indicati dalla DGR 1727 del 23/11/2020.

2. L'Amministrazione concedente può rivedere, sospendere o revocare la concessione in qualunque momento per sopravvenute ragioni di interesse pubblico. Nel caso di revisione in riduzione all'utilizzo del bene pubblico o di sospensione, l'Amministrazione concedente procederà al ricalcolo

del canone dovuto.

ARTICOLO 7 - RIPRISTINO DEI LUOGHI

1. La dichiarazione di decadenza, la revoca, il diniego di rinnovo, la cessazione della concessione per naturale scadenza, comportano l'obbligo per il concessionario, salvo che l'Amministrazione non disponga diversamente, del ripristino dello stato dei luoghi con le modalità espressamente indicate dall'Amministrazione concedente, ai fini della conclusione del rapporto concessorio e della restituzione del deposito cauzionale.

2. Qualora il concessionario non provveda al ripristino nel termine fissato dall'Amministrazione, quest'ultima procederà all'esecuzione d'ufficio a spese dell'interessato. In alternativa al ripristino dello stato dei luoghi, l'Amministrazione potrà a suo insindacabile giudizio consentire, prescrivendo le opportune modifiche, la permanenza delle opere che in tal caso saranno acquisite al demanio senza oneri per l'Amministrazione.

ARTICOLO 8 - OBBLIGHI E CONDIZIONI GENERALI

1. Il concessionario potrà subconcedere, in tutto o in parte, il bene ottenuto in concessione ai sensi dell'articolo 19, comma 2, lettera d) della legge regionale n. 7/2004, come modificato dalla legge regionale n. 11/2018, previa autorizzazione dell'Autorità competente nei modi e nei casi indicati dalla DGR 1727 del 23/11/2020, pena la decadenza dalla concessione.

2. Il concessionario non può variare la destinazione d'uso e l'estensione dell'area concessa, come individuata nell'elaborato grafico agli atti, né può modificare lo stato dei luoghi, senza preventiva autorizzazione dell'Amministrazione concedente.

3. Il concessionario è obbligato a provvedere alla regolare manutenzione e conservazione dell'area concessa e ad apportare, a proprie spese, le necessarie modifiche eventualmente prescritte dall'Amministrazione concedente a tutela degli interessi pubblici.

4. Il concessionario è tenuto a consentire, in qualunque momento, l'accesso all'area demaniale al personale dell'Amministrazione concedente, agli addetti al controllo e alla vigilanza ed alle imprese da questi incaricate per rilievi, accertamenti e interventi operativi, con relativi strumenti, mezzi

d'opera e di trasporto. L'Amministrazione e le imprese da essa incaricate non sono responsabili per danni cagionati ai beni del concessionario qualora egli non abbia provveduto a svolgere adeguati interventi di prevenzione e conservazione di propria spettanza. Il concessionario è tenuto ad esibire il provvedimento di concessione al personale addetto alla vigilanza che ne faccia richiesta.

5. Il concessionario è tenuto a collocare, per individuare con precisione l'area interessata ed in corrispondenza del suo limite di estensione, almeno un cartello identificativo delle dimensioni di cm 21 per cm 29,7 (formato A4) opportunamente plastificato, in cui indicare il proprio nominativo, il codice identificativo della concessione e il termine di validità della stessa. Tale cartello deve rimanere in loco per tutta la durata della concessione in perfetto stato di manutenzione. Il concessionario è responsabile in via esclusiva di qualunque danno e lesione possa essere arrecata a terzi nell'esercizio della concessione e si impegna a non coinvolgere l'Amministrazione concedente in eventuali controversie con confinanti od aventi causa.

6. Il concessionario non ha diritto ad alcun compenso o indennizzo per la perdita di eventuali prodotti o per limitazioni all'uso del terreno conseguenti a piene del corso d'acqua o a seguito dell'esecuzione di lavori idraulici da parte o per conto dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile.

ARTICOLO 9 - CONDIZIONI E PRESCRIZIONI PARTICOLARI

Si fanno proprie le prescrizioni contenute nel Nulla Osta Idraulico, rilasciato con nota prot. PG/2026/27905 del 13/02/2026 dall'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile - Servizio Reggio Emilia, che viene allegato come atto endo-procedimentale al presente provvedimento.

ARTICOLO 10 - OSSERVANZA DI LEGGI E REGOLAMENTI

1. Il concessionario è obbligato al rispetto delle leggi e regolamenti in materia di polizia idraulica, delle norme poste a tutela delle acque dagli inquinamenti, delle norme in materia di urbanistica ed edilizia, di cave ed attività estrattive, di tutela del paesaggio e dell'ambiente naturale. Il concessionario è tenuto a conseguire, presso le Amministrazioni competenti, gli ulteriori titoli

abilitativi occorrenti, in relazione alle attività da svolgere.

2. La concessione viene rilasciata ai sensi della L.R. 7/2004 e non costituisce in alcun modo, per le strutture edificate su area demaniale, titolo in relazione alla conformità alle norme edilizie vigenti e di pianificazione territoriale ed urbanistica.

3. E' compito del concessionario richiedere ed ottenere dalle Amministrazioni competenti eventuali ulteriori autorizzazioni necessarie in relazione alle opere da realizzare o alle attività da svolgere.

L'utilizzo delle aree del demanio idrico senza concessione, nonché le violazioni agli obblighi e alle prescrizioni stabilite dal presente disciplinare di concessione sono punite con sanzione amministrativa come stabilito dall'art. 21, co. 1, L.R. 7/2004 e ss.mm.ii.

LA DIRIGENTE DELL'AREA
UT SICUREZZA TERRITORIALE E PROTEZIONE CIVILE - REGGIO EMILIA
FEDERICA PELLEGRINI

ARPAE Sac di Reggio Emilia
Area Autorizzazioni e Concessioni
Ovest
Servizio Autorizzazioni e Concessioni
Piazza Gioberti, 4
Reggio Emilia 42121
aoore@cert.arpa.emr.it

Risposta alla richiesta Arpae pratica n. 38210/2025
ARE0618 - Atticola
Prot. 17.12.2025.0092833.E, (avvio procedimento)

e, p.c.
IREN ACQUA REGGIO S.R.L.
irenacquareggio@pec.gruppoiren.it

OGGETTO: Pratica n. 38210/2025 - Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) presentata dalla Ditta "IREN ACQUA REGGIO S.R.L." ai sensi del DPR59/2013 relativamente allo scarico di acque reflue urbane in acque superficiali per l'agglomerato **ARE0618 Atticola, in Comune di VETTO.**
Parere di competenza ex art. 93 R.D. 523/1904.

Premesso che:

- con nota PG/218644 del 10/12/2025, acquisita al protocollo di questa UT al n. di Prot. 17.12.2025.0092833.E, l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia ARPAE, Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia - Unità AUA, in riferimento alla **Pratica n. 38210/2025**, ha trasmesso la richiesta di parere idraulico di competenza, per lo scarico nel Torrente Atticola, affluente del Torrente Enza (Bacino Enza), ricadente in Atticola - **Comune di VETTO (RE)**, collegato ad istanza n. **ARE0618** di Autorizzazione Unica Ambientale;
- con nota PC/2019/0031562 del 18/06/2019, l'allora Servizio Area Affluenti Po, si esprime in merito alla competenza all'esecuzione della verifica di compatibilità idraulica di cui all'oggetto;
- l'allegato 2 della DGR 2153/2021 individua, per gli scarichi esistenti non in concessione, tra i quali rientra il procedimento in oggetto, gli "*Elementi conoscitivi necessari per l'istruttoria*" che ogni domanda di autorizzazione relativa ad Agglomerati dovrà contenere secondo le informazioni/azioni di seguito riportate ai punti A e B;
- tutte le informazioni dovranno essere conformi a quanto riportato dai Gestori delle opere nel Sistema Informativo Regionale del Servizio Idrico Integrato di cui alla DGR 2087/2015 e ss.mm.ii.[...]" per:

A. SCARICO DIRETTO con occupazioni demaniali:

- Scarico Esistente non in Concessione:
 - valutazioni idrauliche sulle interferenze fra i regimi estremi di evento meteorico;

Via Emilia Santo Stefano 25

42121 Reggio Emilia

tel 0522 407 711

Via della Croce Rossa 3

42122 Reggio Emilia

tel 0522 585 911

E-mail: stpc.reggioemilia@regione.emilia-romagna.it

PEC: stpc.reggioemilia@postacert.regione.emilia-romagna.it



- attuazione di misure di invarianza idraulica, qualora se ne rilevi la necessità in relazione a criticità note trattandosi di scarico esistente;
- attivazione della procedura per il rilascio della concessione demaniale per cui l'Autorità competente potrà emettere anche un unico atto (che potrà essere mutuamente un Parere con allegato Nulla Osta Idraulico con prescrizioni o solo un Nulla Osta) in funzione delle datazioni delle richieste (AUA o Concessione). La domanda per il rilascio della concessione demaniale dovrà essere corredata di tutta la documentazione tecnica necessaria propria per la concessione di uno scarico, comprese sezioni trasversali dell'alveo ed eventuali rilievi planoaltimetrici e particolari costruttivi dei manufatti di scarico comprensivi di scivoli, opere di dissipazione ed accompagnamento verso il corso d'acqua recettore, nel caso presenti o progettate.

B. SCARICO INDIRETTO

- Scarico Esistente:
 - valutazioni tecniche/idrauliche sulle interferenze fra i regimi estremi di evento meteorico;
 - attuazione di misure di invarianza idraulica, qualora se ne rilevi la necessità.
- nelle more dell'emanazione di Regolamento recante criteri e metodi per il rispetto del principio dell'invarianza idraulica ed idrologica per la Regione Emilia-Romagna, per la verifica della compatibilità idraulica degli scarichi degli impianti di acque reflue soggetti ad AUA, si è concordato con i servizi provinciali di ARPAE di collaborare alla verifica, procedendo in via semplificata come da nota metodologica allegata (allegato 2); in particolare:
 - in mancanza di un elenco degli scarichi elaborato da parte del richiedente e da ARPAE (nel seguito, *Richiedente* e *Concedente*), la valutazione di questa UT non può che prescindere dagli effetti cumulati degli scarichi esistenti nel dato corso d'acqua;
 - i parametri da adottare nella verifica di compatibilità idraulica di competenza del *Richiedente* possono essere tratti dal Regolamento regionale lombardo 23 novembre 2017, n. 7 - *Regolamento recante criteri e metodi per il rispetto del principio dell'invarianza idraulica ed idrologica ai sensi dell'articolo 58 bis della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 (Legge per il governo del territorio)* (BURL n. 48, suppl. del 27 Novembre 2017);
- i parametri del sopra citato Regolamento regionale lombardo possono essere presi a riferimento per le future verifiche di compatibilità idraulica di competenza del *Richiedente*;
- conformemente ai criteri di efficienza e semplificazione delle procedure d'acquisizione dei pareri di quest'autorità idraulica, richiamati peraltro al punto C. dell'allegato alla D.G.R.714/2022, questa UT si pronuncia, con il presente atto, a favore della *Concedente*, non solo in merito agli aspetti di compatibilità idraulica della portata immessa ma anche con riguardo all'occupazione di sedime demaniale.

Stanti le disposizioni normative vigenti come di seguito sintetizzate:

- l'occupazione di aree del demanio idrico con reti fognarie o manufatti di scarico è assoggettata al rilascio di concessione ai sensi della L.R. 7/2004 e ss.mm.ii. di competenza di ARPAE a seguito del riordino operato dalla L.R. 13/2015 e ss.mm.ii., previo nulla osta idraulico da parte dell'autorità idraulica competente;
- a seguito dell'entrata in vigore della L.R. 13/2015, le funzioni di autorizzazione delle reti fognarie e degli scarichi delle acque reflue urbane afferenti ad Agglomerati spettano alla Regione, che le esercita mediante ARPAE (art. 15, comma 8) a cui è affidata anche la funzione di controllo e di accertamento delle inadempienze;
- con la DGR 1795/2016, in attuazione della L.R. 13/2015, si è stabilito che gli scarichi di acque reflue urbane sono soggetti alla disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) di cui al DPR 59/2013;
- con la DGR 569/2019 è stata adottata una specifica Direttiva con riferimento ai procedimenti di autorizzazione allo scarico degli impianti per il trattamento delle acque reflue urbane e delle reti fognarie afferenti agli Agglomerati presenti sul territorio regionale, al fine di omogenizzare i procedimenti sul territorio regionale;
- con la medesima DGR 569/2019 è stato previsto che in fase istruttoria, sia per gli scarichi diretti che per gli scarichi indiretti, ARPAE provvede a chiedere il parere alle Autorità idrauliche competenti in ordine alla compatibilità degli scarichi con il regime idraulico dei corpi idrici recettori; come da documento congiunto ARPAE e Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile (ARSTPC), "*Scarichi di Acque Reflue Urbane con interferenza idraulica dirette e/o indiretta con aree e corpi idrici del Demanio Idrico Regionale*" di cui al D.P.R. 59/2013 e alla D.G.R. 569/2019;
- con la citata DGR 2153/2021, al punto 5), in sintesi, si stabilisce che : "*...per le infrastrutture fognario/depurative afferenti agli Agglomerati presenti sul territorio regionale, ancorché già realizzate alla data di pubblicazione del presente atto, essendo queste funzionali allo svolgimento di un servizio pubblico essenziale non suscettibile di interruzione, laddove in fase di autorizzazione delle stesse risulti necessario condurre verifiche di carattere idraulico il cui svolgimento richieda tempi non compatibili con i tempi previsti dal procedimento amministrativo, nelle more dello svolgimento da parte del richiedente delle attività previste dalle Disposizioni di cui all'Allegato 2 al presente atto, ARPAE potrà comunque concludere il procedimento subordinando l'autorizzazione all'acquisizione, nel corso della durata della stessa, del parere di compatibilità idraulica rilasciato dall'Autorità idraulica competente*";
- con DGR 2338/2022 del 27 DICEMBRE 2022, è stato stabilito "Aggiornamento dei termini previsti dalla delibera di Giunta regionale n. 2153/2021".

vista la documentazione trasmessa da IREN ACQUA REGGIO S.R.L., in cui sono indicati i dati/parametri/valori riferiti alla pratica.

Visto:

- l'art. 93, c. 1, R.D. n. 523/1904, secondo cui "Nessuno può fare opere nell'alveo dei fiumi, torrenti, rivi, scolatoi pubblici e canali di proprietà demaniale, cioè nello spazio compreso fra

le sponde fisse dei medesimi, senza il permesso dell'autorità amministrativa", da cui deriva la necessità di acquisire il NOI; che tale disposizione lega la necessità del NOI al concetto di "opere", puntualmente individuate dai successivi artt. 97 e 98 R.D. n. 523/1904;

- la legge regionale 30 luglio 2015, n. 13, che, all'art. 19, prevede che mediante l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile la Regione, esercita, in particolare, le funzioni afferenti al servizio di piena, al nulla osta idraulico e alla sorveglianza idraulica;
- l'art. 13 della legge regionale 14 aprile 2004 n. 7, per i soli aspetti inerenti alla funzionalità idraulica;
- la delibera di Giunta regionale n. 2363 del 21 dicembre 2016 "Prime direttive per il coordinamento delle Agenzie Regionali di cui agli articoli 16 e 19 della L.R. n. 13/2015, per l'esercizio unitario e coerente delle funzioni ai sensi dell'art. 15, comma 11, della medesima legge", in particolare il punto 3. Nulla osta/autorizzazione idraulica della Direttiva;
- Il Piano per la valutazione e la Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) redatto dall'Autorità di Bacino del Fiume Po, adottato con deliberazione n. 4/2015 del 17/12/2015 del Comitato Istituzionale ed approvato con deliberazione n. 2/2016 nella seduta di Comitato Istituzionale del 03/03/2016 e s.m.i.

Considerato che dal contenuto della Tabella Excel allegata all'istanza si evince che:

- il recettore Diretto dello scarico rientra tra le competenze territoriali di questo UT;
- il manufatto di scarico si trova su sedime demaniale;
- la portata nera massima scarica è pari a 0.13515473697444197 [l/s];
- la portata di pioggia massima scaricata con TR= 20 anni e parametri definiti da tabella IREN ACQUA REGGIO S.R.L. è pari a 108.90406136166176 [l/s]

e che quindi, sulla base del metodo speditivo illustrato nella nota metodologica di cui all'allegato n.1 a questa nota, lo scarico individuato da Arpae **con Pratica n. 38210/2025** riferito all'agglomerato e **ARE0618**, come indicato in "Domanda di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) presentata dalla Ditta "IREN ACQUA REGGIO S.R.L." Ai sensi del DPR59/2013 relativamente allo scarico di acque reflue urbane in acque superficiali per **l'agglomerato Atticola, in Comune di VETTO**, rientra nella categoria evidenziata in tabella:

Corpo idrico ricettore	Portata limite scarico (l/s)	Portata totale scarico (l/s)	Tipologia parere
Torrente Atticola	< 500 l/s	109.0392160986362	Incondizionato, salvo casi particolari per i quali si chiede di presentare una verifica di compatibilità idraulica - Raccomandazioni al manufatto

Dato atto che:

- la determinazione n. 3200 del 13/10/2023, con la quale il funzionario EQ, Dott. Fabio Mari è stato

nominato Responsabile del procedimento, ai sensi degli articoli 5 e ss. della Legge 241/1990 e ss.mm. e degli articoli 11 e ss. della L.R. 32/1993;

- il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi;
- la sottoscritta Dirigente non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi.

per quanto sopra riportato

ai sensi dell'art. 93 del R.D. 25/7/1904 N.523 e ss.mm.ii.

nel rispetto della normativa in materia e nei limiti di competenza e fatti salvi i diritti di terzi, esclusivamente dal punto di vista idraulico e indipendentemente da altre autorizzazioni necessarie e richieste dalla normativa vigente, questo UT, in merito allo scarico in oggetto, individuato con pratica Arpae n. 38210/2025, riferita all'agglomerato ARE0618 - Atticola in Comune di VETTO, esprime

PARERE FAVOREVOLE INCONDIZIONATO CON OCCUPAZIONE DI SEDIME DEMANIALE e contestualmente si rilascia IL **NULLA OSTA** in merito:

- alla compatibilità idraulica della portata immessa con quella del recettore così come calcolata da IREN ACQUA REGGIO S.R.L. e riportata nella Tabella Excel allegata all'istanza;
- alla occupazione di area appartenente al Pubblico Demanio dello Stato

con le seguenti **prescrizioni**:

- a. Ogni variazione delle opere oggetto della presente concessione, nonché qualsiasi successivo intervento dovranno essere previamente autorizzati da ARPAE, previo nulla osta dell'Ufficio Territorialmente competente dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile (ARSTPC). Il richiedente è obbligato a provvedere alla regolare manutenzione ordinaria, straordinaria e alla buona conservazione del bene concesso, apportando a proprie spese quelle modifiche e migliorie che venissero prescritte dall'Amministrazione concedente, tra i quali gli interventi di manutenzione conseguenti alle opere concesse. A seguito dell'adozione del provvedimento Autorizzativo (AUA), si intendono autorizzati e quindi soggetti a semplice comunicazione preventiva scritta, da inviare ad ARPAE Sac e all'UT di Reggio Emilia dell'ARSTPC, i soli lavori di manutenzione **ordinaria**;
- b. Il richiedente è tenuto a mantenere con attività periodica di pulizia e risagomatura, oltre i propri manufatti, anche un tratto del corso d'acqua/fosso/rio recettore interessato, per una porzione a monte e a valle dello scarico, e comunque non inferiore ai metri 20,00 a garanzia dell'efficienza idraulica del corpo recettore di cui sopra. In particolare, dovranno essere rimossi dall'alveo tronchi e ramaglie fluitate o caduti a seguito di ogni piena del corso d'acqua o siano comunque bloccati in corrispondenza del manufatto; lo smaltimento dovrà essere effettuato secondo la normativa vigente. Gli eventuali tagli manutentori di vegetazione nell'alveo fluviale, e nelle sue pertinenze dovranno essere effettuati preferibilmente nel periodo tardo autunnale ed invernale e nel rispetto della DGR n.1919 del 04/11/2019 (cfr.

- capitolo 4.4 par.4 "Casi diversi"). I materiali d'alveo (ghiaia, sabbia, ...) di risulta dalle lavorazioni non potranno essere asportati dall'alveo del corso d'acqua e dalle sue pertinenze;
- c. Il richiedente deve consentire in qualunque momento l'accesso all'area e alle opere al personale dell'Amministrazione concedente, agli addetti al controllo e alla vigilanza, nonché a mezzi e imprese incaricate. Il provvedimento di concessione dovrà essere esibito dal richiedente ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza. Detti obblighi sussistono anche per eventuali futuri subentranti al richiedente;
- d. Il presente nulla osta non rappresenta garanzia di sicurezza idraulica; pertanto, competerà al Richiedente adottare tutte le misure ritenute idonee anche mediante l'attivazione di strumenti di autotutela complementari ed integrativi ai sistemi pubblici di gestione dell'emergenza idraulica. La sicurezza dei luoghi (nei confronti delle piene ma anche di ogni altro aspetto derivante dall'uso dell'area) è a totale carico del concessionario e questo Servizio non entra nel merito delle modalità che Egli vorrà mettere in atto per assicurarla. L'ente autorizzato allo scarico è individuato, a tutti gli effetti, quale "custode" dell'area in concessione;
- e. Il Richiedente è consapevole che, nel caso in cui le opere in questione rientrano nella perimetrazione di area a rischio idraulico e che l'uso e/o la realizzazione di interventi in tali zone espone potenzialmente l'uso e/o gli interventi stessi ai danni discendenti da un possibile evento idraulico avverso; pertanto, dovrà adottare tutti gli accorgimenti per evitare danni sia al corso d'acqua, sia alle opere (rigurgiti da corso d'acqua, irrigidimento corso d'acqua, erosioni di sponda e di fondo). In merito si richiamano le possibili soluzioni contenute dalla tabella di cui all'allegato 2 della DGR n. 2153 del 20/12/2021 come di seguito estratta:

Criticità idrauliche:	Possibili soluzioni:
a. Rigurgiti da corso d'acqua	- Quote alte di scarico rispetto fondo alveo - Potenziamento rete idrica a monte - Valvole di non ritorno (attenzione comunque quote, per interrimento); in ogni caso innesti non contrari alla direzione della corrente
b. Punti fissi planimetricamente (irrigidimento corso d'acqua)	- Arretramento punto di scarico/ultimo tratto canale in terra - Allargamento/adeguamento corso d'acqua (tratto limitato)
c. Erosioni di sponda	- Difese laterali (in massi, ...) - Platee di fondo alveo (per corsi minori, attenzione irrigidimento fondo)

- f. Nessun compenso o indennizzo potrà essere richiesto dal richiedente per eventuali danni che dovessero essere causati alle lavorazioni in corso o alle opere eseguite e per eventuali limitazioni all'uso conseguenti a piene del corso d'acqua, frane, alluvioni e altre cause naturali o intervenute a seguito dell'esecuzione di lavori idraulici da parte della pubblica amministrazione competente;
- g. Il richiedente, in conseguenza alle opere oggetto del presente nulla osta, dovrà dare informazione al Servizio territoriale agricoltura, caccia e pesca di Reggio Emilia Regionale, della Regione Emilia-Romagna, (all'indirizzo di posta elettronica certificata

stacp.re@postacert.regione.emilia-romagna.it Via Gualerzi, 38-40 – 42124 loc. Mancasale (RE), Tel. 0522 407857) ai fini della valutazione, da parte dei tecnici del Servizio sopracitato, delle possibili turbative all'habitat naturale e dell'eventuale presenza di fauna ittica. Tale Servizio della Regione provvederà a formulare le eventuali prescrizioni da fissare in capo al richiedente, compresi gli eventuali adempimenti da eseguire, a spese dell'interessato, per il recupero della fauna ittica presente e per l'eventuale successivo ripopolamento.

Il *Richiedente* formalmente si obbliga, per sé e/o aventi causa a qualunque titolo, a tenere manlevata ed indenne l'Amministrazione Regionale e la scrivente Agenzia da qualsivoglia pretesa o controversia, diretta o indiretta, che possa essere avanzata da chiunque ed in ogni momento, in conseguenza e/o dipendenza di quanto forma oggetto del presente nulla osta.

Nel rimanere a disposizione per eventuali chiarimenti, si coglie l'occasione per porgere cordiali saluti.

Federica Pellegrini
(firmato digitalmente)

- Allegato n. 1 - nota metodologica

Allegato n. 1 - nota metodologica

Premesso che:

1. in mancanza di un elenco degli scarichi, elaborato da parte di IREN ACQUA REGGIO S.R.L. e da ARPAE, organizzato per recettore, la valutazione di questa UT non può che prescindere dagli effetti cumulati degli scarichi esistenti nel dato corso d'acqua;
2. I dati utilizzati per la valutazione di compatibilità idraulica sono quelli trasmessi da IREN ACQUA REGGIO S.R.L. e riportati nella Tabella Excel allegata all'istanza;
3. conformemente ai criteri di efficienza e semplificazione delle procedure d'acquisizione dei pareri di quest'autorità idraulica, richiamati peraltro al punto C. dell'allegato alla D.G.R.714/2022, questa UT si pronuncia, con il presente atto, a favore della Concedente, non solo in merito agli aspetti di compatibilità idraulica della portata immessa ma anche con riguardo all'occupazione di sedime demaniale; con riguardo a quest'ultima, saranno dettate prescrizioni o raccomandazioni, nel caso in cui, rispettivamente, il manufatto di scarico occupi o non occupi, ambiti demaniali.

Il metodo speditivo applicato, ai fini dell'approvazione delle pratiche AUA, da questa UT ha portato a identificare le seguenti casistiche:

- In relazione alla compatibilità idraulica della portata scaricata, si avrà:
 1. Approvazione dell'immissione della data portata incondizionata:
 - Scarichi diretti e indiretti di portata inferiore ai 500 l/s in corsi d'acqua con capacità di deflusso tali da identificarlo torrente o fiume; nel caso specifico: Secchia, Enza, Crostolo, Tresinaro, Modolena, ecc.
 2. Approvazione dell'immissione della data portata condizionata:
 - Scarichi diretti e indiretti di portata ≥ 500 l/s in corsi d'acqua con capacità di deflusso tali inferiore a quelli del caso 1 o anche torrenti/fiumi con criticità note a questa UT (es. tombini, ponti, edificazioni in alveo o a rischio)
 3. Carezza di competenza territoriale: lo scarico avviene su un corpo d'acqua superficiale di competenza o in gestione del Consorzio di Bonifica o di AIPO o di proprietà.
 - In relazione al manufatto di scarico, quest'ultimo può occupare o meno sedime demaniale; conseguentemente, saranno dettate prescrizioni o semplici raccomandazioni.

Tabella riepilogativa delle casistiche:

Ricettore	Portata	Diretto demanio idrico	Indiretto sedime demanio idrico
Scarico in torrenti o fiumi	≥ 500 l/s	Incondizionato, salvo casi particolari per i quali si chiede di presentare una verifica di compatibilità idraulica Prescrizioni al manufatto	Incondizionato, salvo casi particolari per i quali si chiede di presentare una verifica di compatibilità idraulica Raccomandazioni al manufatto
	< 500 l/s	Incondizionato Prescrizioni al manufatto	Incondizionato Raccomandazioni al manufatto
Scarico in rii, canali, fossi, ecc.	≥ 500 l/s	Condizionato, si chiede di presentare una verifica di compatibilità idraulica Prescrizioni al manufatto	Condizionato, si chiede di presentare una verifica di compatibilità idraulica Raccomandazioni al manufatto

	< 500 l/s	Incondizionato salvo casi particolari Prescrizioni al manufatto	Incondizionato salvo casi particolari Raccomandazioni al manufatto
Scarico su corso d'acqua di competenza territoriale di altre autorità idrauliche/proprietari		Carenza di competenza territoriale	Carenza di competenza territoriale

Si specifica che, in caso di approvazione condizionata, si chiede a IREN ACQUA REGGIO S.R.L. di integrare la documentazione fornita ad ARPAE con una **verifica di compatibilità idraulica della portata immessa con quella del recettore**, utilizzando come riferimento per i parametri idraulici ed idrologici specifici dell'agglomerato la "Direttiva sulla piena di progetto da assumere per le progettazioni e le verifiche di compatibilità idraulica" allegata alle norme d'attuazione del PAI e ss.mm.ii. elaborata dall'allora Autorità di bacino del fiume Po; in particolare, nella verifica, devono essere resi evidenti almeno:

- a. La possibilità di scarico senza rigurgiti dell'impianto nel corso d'acqua recettore almeno in caso di eventi con TR = 20 anni e senza esondazione del corso d'acqua;
- b. Il dimensionamento delle opere dell'impianto affinché non si abbiano problemi in caso di eventi di pioggia posso essere dedotti per quanto applicabile al caso il Regolamento regionale lombardo 23 novembre 2017, n. 7 - *Regolamento recante criteri e metodi per il rispetto del principio dell'invarianza idraulica ed idrologica ai sensi dell'articolo 58 bis della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 (Legge per il governo del territorio)* (BURL n. 48, suppl. del 27 Novembre 2017).

La Responsabile
Area Demanio Idrico
Donatella Eleonora Bandoli
documento firmato digitalmente secondo la normativa vigente

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.